

MOZIONE

Introduzione negli ospedali EOC di una zona adibita all'incontro con i propri animali domestici e alla pratica della Pet Therapy.

Un supporto riabilitativo facoltativo e aggiuntivo per i pazienti degenti in ambito ospedaliero.

del 19 maggio 2025

1. Introduzione

Il termine Pet Therapy è stato coniato dallo psichiatra americano Boris Levinson nei primi anni '60 e letteralmente significa "terapia dell'animale da affezione". Si tratta di una pratica di supporto ad altre forme di terapia tradizionali che sfrutta gli effetti positivi dati dalla vicinanza di un animale a una persona.

Uno dei contesti in cui l'utilizzo di Pet Therapy è particolarmente significativo è quello ospedaliero: laddove la capacità di comunicazione e/o di relazione tra uomo e uomo non sono efficaci, il contatto con l'animale caratterizzato da immediatezza, spontaneità, assenza di giudizio e critica, permette al paziente stesso di superare timori che possono insorgere durante la degenza in ospedale. In realtà, non esiste un'utenza in particolare; l'impiego di programmi di Pet Therapy ha visto applicazioni dagli esiti soddisfacenti in molti ambiti: patologie dell'infanzia e adolescenza (autismo, ADHD, ecc.), disturbi sensoriali (sordità e cecità), disturbi di personalità, disturbi dell'adattamento, disturbi d'ansia e d'umore, disturbi psicotici, disturbi psichiatrici, tossicodipendenze, con gli immunodepressi e i malati terminali, con anziani, con i post comatosi, ecc.

In questo ambito diviene fondamentale tener conto delle possibili controindicazioni al suo impiego, in particolare, per quanto attiene alla presenza di allergie al pelo degli animali o all'assenza di interesse per l'animale. Pertanto, dietro ogni patologia c'è la persona, che è unica e irripetibile, quindi è fondamentale la valutazione di ogni caso al fine di programmare interventi personalizzati.

La Pet Therapy non rappresenta una terapia a sé, ma si identifica come un intervento sussidiario che aiuta, rinforza, arricchisce e coadiuva le tradizionali terapie e può essere impiegata su pazienti di qualsiasi età e affetti da diverse patologie con l'obiettivo di migliorare la qualità di vita dell'individuo e il suo stato di salute rivalutando, nel contempo, il rapporto uomo-animale.

2. Pet Therapy nel contesto svizzero e ticinese

Dal 1992 l'Associazione Cani da Terapia Svizzera (ACTS) forma i conduttori insieme ai loro cani. Questo avviene nell'ambito di un programma d'istruzione sperimentato, adeguato e regolamentato. Il team deve sostenere due esami pratici, a cui si aggiunge un esame teorico. In queste prove vengono esaminati il comportamento e le nozioni fondamentali riguardo al futuro impiego.

L'associazione Cani da terapia Ticino e Moesano riprende le finalità e le linee guida della ex Scuola DELTA cani da terapia di Melide. Propone una formazione di Attività Assistite dall'Animale, utilizzate essenzialmente per migliorare la qualità di vita delle persone che, per motivi e condizioni diversi (malattia, disabilità, etc.), possono trarre beneficio dall'incontro con il cane.

2.1 Accesso alle strutture sanitarie del nostro Cantone per i cani guida e d'accompagnamento¹

Abbiamo chiesto all'Associazione Svizzera cani di terapia in quali ospedali Svizzeri venisse applicata l'Attività Assista con gli Animali. Qui di seguito la risposta da parte del segretariato:

“Wir würden das begrüßen, wenn die tiergestützte Therapie im Tessin grösseren Anklang findet. Wir bilden Therapiehunde im Tessin und der Deutschschweiz aus. Alle davon sind in verschiedenen Institutionen im Einsatz.

In Spitälern, auch im Kinderspital Zürich sowie in Palliativ-Abteilungen und Hospizen, in Alters- und Pflegeheimen sowie in Schulen und Kindergärten»

Tradotto:

“Saremmo lieti se la terapia assistita con animali diventasse più popolare in Ticino. Addestriamo cani da terapia in Ticino e nella Svizzera tedesca. Tutti sono utilizzati in diverse istituzioni.

Negli ospedali, compreso l'Ospedale pediatrico di Zurigo, nei reparti di cure palliative e negli hospice, nelle case di riposo e di cura, nonché nelle scuole e negli asili.”

Herzliche Grüsse

Sandra Bonderer

Verein Therapiehunde Schweiz VTHS

Vorstand / Fundraising / Sekretariat

sekretariat@therapiehunde.ch

www.therapiehunde.ch

2.2 Situazione in Italia

In Lombardia, con naturalmente regolamentazioni specifiche, il 60 per cento degli ospedali ha aperto le porte a cani e gatti. La stessa cosa avviene in Toscana, Emilia, Liguria e Veneto. Citiamo per esempio, che all'interno dell'ospedale Irccs Burlo Garofolo di Trieste, specializzato in pediatria e nella salute della donna, l'accesso degli animali domestici è consentito nel giardino, nelle aree di degenza pediatrica e ginecologica, e nelle stanze dove avviene la Pet Therapy.

3. Tipologie di Pet Therapy

3.1 Attività Assistite con gli Animali (AAA)

Le Attività Assistite con gli Animali (AAA) sono attività di tipo ludico, ricreativo e rieducativo, che mirano a migliorare la qualità di vita del paziente incrementando, attraverso l'uso dell'animale, lo stato generale di benessere d'alcune categorie di persone, come i malati terminali, le persone affette da handicap, i bambini o gli anziani che soffrono spesso di solitudine.

Le AAA sono attività finalizzate a diminuire gli effetti negativi che possono crearsi in situazioni particolari come l'isolamento sociale e/o relazionale oppure lo scarso livello motivazionale.

L'AAA viene messa in pratica da professionisti, operatori e volontari in associazione con animali che presentano caratteristiche e criteri idonei al tipo d'attività prescelta e alla patologia che presenta la persona. L'AAA può essere sia attiva-diretta, prevedendo cioè il contatto fisico con l'animale, che attiva-indiretta. In questo caso, la persona, pur non

¹ Direttiva cani guida e d'accompagnamento in Ticino: (2017)

https://www4.ti.ch/fileadmin/DSS/DSP/UMC/sportello/circolari/medici/03_cani_guida_e_d_accompagnamento.pdf

toccando l'animale, trae ugualmente benefici dalla sua presenza, dall'osservare l'animale e/o dai suoni che questo emette. L'Attività Assistita con gli Animali non ha obiettivi specifici programmati ad ogni sessione, viene gestita in totale spontaneità e ha una durata variabile.

3.2 Terapie Assistite con gli Animali (TAA)

Le Terapie Assistite con Animali costituiscono interventi finalizzati a curare la salute psicofisica degli individui; si tratta dunque di co-terapie rivolte a persone con problemi fisici e/o psichici che si affiancano ad altre cure attraverso un progetto multidisciplinare di cura individualizzato e personalizzato. L'elemento centrale delle TAA è quello di verificare come paziente e animale interagiscono tra loro secondo quanto programmato dalle figure professionali sanitarie.

3.3 Educazione Assistita con gli Animali (EAA)

L'Educazione Assistita con l'ausilio di Animali (EAA) è una forma di educazione mediata dall'animale di tipo prettamente ludico, costituita da incontri che coinvolgono gli animali appositamente preparati in contesti educativo-formativi.

4. I benefici della Pet Therapy negli ospedali

Numerose ricerche scientifiche hanno evidenziato come la Pet Therapy negli ospedali possa apportare numerosi benefici ai pazienti e in particolare ai bambini ricoverati, che aspettano con ansia questi incontri con gli amici a quattro zampe.

Quando si seguono delle sedute di Pet Therapy, i pazienti degenti sono più rilassati e felici e accettano con maggiore serenità le cure. Lo stretto contatto tra pazienti e animali è in grado di ridurre i livelli di stress, di ansia e di dolore, facilitando così l'accettazione della degenza in ospedale.

Gli animali sono in grado di promuovere l'affettività nei pazienti attraverso coccole, abbracci e anche il semplice contatto ravvicinato; in aggiunta, possono contribuire a migliorare la reattività e il movimento dei pazienti. Quando le attività di Pet Therapy si svolgono in gruppo, si aumenta la socializzazione e si promuovono le relazioni sociali, rendendo più semplice la vita all'interno dell'ospedale. I pazienti che seguono le sedute di Pet Therapy si dimostrano più collaborativi e accettanti, riuscendo anche a ridurre i tempi di guarigione e a facilitare il lavoro del personale sanitario. Per i pazienti dei reparti pediatrici, il rapporto con un animale aiuta anche a migliorare le relazioni con i genitori e con chi si adopera per migliorare le loro condizioni di salute.

4.1 Non solo ospedali

Presso la Clinica di riabilitazione di Zihlschlacht per esempio si attua già la Pet Therapy con pazienti neurologici.

Qui di seguito vi indichiamo il link dell'intervista² elaborata da Parkinson Svizzera all'ergoterapista Marisa Ulrich e alla sua assistente a quattro zampe Mali dal titolo: "[Assistente terapeutica a quattro zampe](#)"

5. Protocollo in merito al lavoro coi cani nelle strutture d'assistenza sanitaria

Il Royal College of Nursing ha pubblicato un [protocollo](#)³ in merito al lavoro coi cani nelle strutture d'assistenza sanitaria per supportare le organizzazioni che considerano questa possibilità. Facendo risaltare le precauzioni da considerare per inserire i cani nelle strutture sanitarie, lo scopo del protocollo è di proteggere residenti, pazienti, visitatori e personale curante (Royal College of Nursing, 2019). Il protocollo informa su come ridurre al minimo il rischio di trasmissione d'infezioni da cane/proprietario a paziente/residente stilando delle direttive che

² <https://www.parkinson.ch/it/la-terapia-con-i-cani>

³ <https://www.rcn.org.uk/Professional-Development/publications/pub-007925>

concernono il cane e il suo conduttore prima del loro accesso alle strutture sanitarie. Per effettuare una valutazione del rischio appropriata prima d'una visita del cane, nelle linee guida di questo testo sono state identificate tre aree chiave:

1. Controllo della prevenzione delle infezioni

Il conduttore dell'animale o il cane non devono presentare sintomi influenzali (diarrea e/o vomito, tosse e raffreddore) nelle ultime 48 ore prima della visita. Quando i pazienti presentano ferite chirurgiche bisogna medicarle e coprirle prima della visita. Se il conduttore o il cane sviluppano problematiche cutanee occorre informare tempestivamente il medico. È d'obbligo mettere un telo sul letto del paziente nell'eventualità che il cane appoggi le zampe. L'igiene delle mani deve sempre essere mantenuta ed eseguita nel modo corretto secondo i protocolli. Prima della visita, è d'obbligo pulire e curare il cane che in aggiunta non dev'essere nutrito con del cibo crudo. Non è opportuno che i pazienti aventi recentemente subito un trapianto di midollo osseo o gravemente affetti da neutropenia ricevano visite da parte del cane (Royal College of Nursing, 2019).

2. Gestione delle allergie

L'allergia ai cani è relativamente comune. Gli allergeni del cane si trovano in luoghi pubblici e soprattutto sugli abiti dei proprietari di animali domestici, potendosi quindi trasmettere a partire dal loro contatto. Prima di far entrare i cani in una struttura sanitaria, l'infermiere deve responsabilizzarsi consultando pazienti, visitatori e personale curante circa eventuali loro allergie al cane – per comunicarlo poi in un secondo momento prima della visita concreta dell'animale. Quando un cane visita un reparto, è importante stabilire antecedentemente che nessuno sarà influenzato negativamente dalla presenza dell'animale e che non ci saranno controindicazioni alla visita in corso. È essenziale pulire la stanza – o il luogo che s'è stimato più appropriato per svolgere la visita col cane – prima e dopo la visita dell'animale (Royal College of Nursing, 2019).

3. Salute e sicurezza

Bisogna sempre rispettare le politiche sanitarie vigenti dell'istituzione e prestarci particolare attenzione al fine di ridurre qualsiasi rischio di danni verso il cane, il proprietario, i residenti, i pazienti, i visitatori e il personale curante. Per la salute e la sicurezza del cane, è importante che stia sempre al comando e sotto il controllo del suo proprietario. Il cane deve indossare il cartellino identificativo, una mantellina riconosciuta o un'altra identificazione per dimostrare la sua funzione. Le persone che non sono coinvolte nella visita col cane dovrebbero essere incoraggiate a non parlare con l'animale senza l'autorizzazione del proprietario. È necessario che il conduttore sia sempre in grado d'interrompere qualsiasi interazione ritenuta potenzialmente rischiosa per chiunque, cane compreso. Bisogna prendere in considerazione le credenze tanto culturali che religiose e anche l'eventuale paura o non interesse verso l'animale. Queste situazioni sono da accertare prima di conferire al cane l'autorizzazione a entrare in una struttura ospedaliera (Royal College of Nursing, 2019).

6. La Mozione in concreto

Grazie a questa Mozione vorremmo aumentare l'offerta sanitaria e il sostegno ai nostri pazienti che ne potrebbero beneficiare realizzando nei contesti dell'EOC un locale o una zona adibita dove poter effettuare la Pet Therapy individuale/di gruppo e dove poter permettere l'incontro con il proprio animale domestico ai pazienti degenti che ne richiedono la vicinanza e il supporto in un momento difficile della propria vita.

6.1 Evidenze scientifiche

- [L'attività assistita con animali durante la chemioterapia](#) riduce la depressione dei pazienti e aumenta la loro saturazione arteriosa di ossigeno.⁴
- Secondo quanto riportato da [E. Natoli](#)⁵, le TAA possono contribuire a migliorare lo stato di salute del paziente, e/o ridurre gli effetti negativi delle malattie. Possono trarre vantaggio da questo tipo di terapie sia bambini che adulti ed anziani affetti da diversi tipi di disturbi psicopatologici (disturbi dell'apprendimento, della comunicazione e del comportamento, autismo, deficit dell'attenzione, ansia da separazione, disturbo reattivo dell'attaccamento, disturbi cognitivi quali demenze ed affini, depressione, ...) e fisici (ad esempio disturbi delle capacità motorie, cardiaci, ...).

L'ipotesi più interessante riguardo i meccanismi di azione delle AAA e delle TAA suppone che il contatto e l'interazione con l'animale provochino delle modificazioni a livello biochimico, per esempio un innalzamento delle endorfine, quelle sostanze che il nostro corpo produce e che ci danno la sensazione di benessere. Il benessere psichico ha un'altra conseguenza: si contrappone alle situazioni stressanti che, è ben documentato, provocano anch'esse degli effetti biochimici quali la secrezione di ormoni dell'asse ipofisi-surrene che, a lungo andare, sono responsabili di eccessiva secrezione gastrica, depressione del sistema immunitario, aumento della pressione arteriosa, e così via. Altre ricerche hanno dimostrato che l'elettroencefalogramma in pazienti che avevano appena finito una seduta di delfino-terapia mostrava un incremento dell'onda alfa, caratteristica dello stato rilassato, quando l'ansia si riduce.

Tra gli effetti psico-fisiologici della terapia sono stati registrati un abbassamento della pressione sanguigna, un miglioramento nelle relazioni sociali, una riduzione nella depressione, un migliore contatto con la realtà e una conseguente maggiore stabilità emotiva. Tuttavia, è necessario seguire un preciso protocollo, integrando le TAA alle terapie "tradizionali" e considerando che devono esserci alla base una giustificazione logica, un preciso scopo, una chiara metodologia, un coinvolgimento di figure professionali preparate per questo tipo di approccio, costanza, e la scelta di animali adatti che dev'esser fatta dopo un'accurata valutazione del caso senza trascurare nessun dettaglio.

- I risultati dello studio svolto da [S. Caprilli](#)⁶ mostrano che i bambini sono attivamente coinvolti durante gli incontri con i cani, non solo con l'animale ma anche con il loro ambiente (personale e staff), e pertanto si può affermare che i bambini sono stimolati in termini di consapevolezza e relazione con gli altri. Per quanto riguarda i disegni dei bambini, lo studio ha rilevato che oltre il 50% dei bambini ha realizzato un disegno o scritto un pensiero, a seconda della loro età. Questi dati hanno confermato la partecipazione dei bambini e l'interesse per la presenza dell'animale in ospedale, poiché i bambini mostrano le proprie emozioni e sentimenti attraverso i disegni.

Oltre a questo, è stato notato un miglioramento dell'umore dei bambini in seguito agli incontri con i cani, e sia i genitori che lo staff medico che hanno partecipato allo studio, e risposto al relativo questionario, hanno mostrato di essere favorevoli all'integrazione di attività con animali.

6.2 Costi

I costi dipendono dalla superficie individuata dello spazio adibito ad accogliere in modo adeguato pazienti e animali domestici dando da una parte la possibilità al paziente che ne fa richiesta di incontrare il proprio animale domestico e dall'altra la possibilità di svolgere facoltativamente e saltuariamente durante la settimana la pet therapy. Si potrebbe inoltre, sovvenzionare il progetto con donazioni e Sponsor.

⁴ <https://ar.iijournals.org/content/anticanres/27/6C/4301.full.pdf>

⁵ <https://www.psychomedia.it/neuro-amp/02-03-sem/natoli.htm>

⁶ <https://onlinelibrary.wiley.com/doi/epdf/10.1093/ecam/nel029>

7. Conclusioni

È scientificamente provato che la Pet Therapy in ambito ospedaliero ha degli effetti benefici e positivi su pazienti con problemi psichici, sociali e motori di tutte le età.

Funge da conduttore e mediatore nella comunicazione tra medico e paziente e porta nel personale sanitario positività e nuove energie.

La possibilità di praticare la Pet Therapy nei nostri ospedali, supportata come detto precedentemente dalle evidenze scientifiche, è quindi un atto importante nell'integrazione delle cure volte al benessere dei nostri pazienti.

Oggi come oggi, inoltre la degenza dei pazienti negli ospedali acuti si è allungata: non è raro che ci sono pazienti complessi ricoverati nei reparti anche per mesi, questo correlato anche alle difficoltà di trovare un posto celere nelle strutture riabilitative del nostro Cantone che risultano spesso essere piene.

Prossimamente verrà inoltre consegnata al Governo una petizione sottoscritta da 2'500 persone dal titolo: "Pet Therapy negli ospedali ticinesi".

Giovanni Albertini
Mirante - Roncelli